

Biografia di massima di Sigmund Freud

*Se l'uomo distoglierà dall'aldilà le sue speranze
e concentrerà sulla vita terrena tutte le forze rese così disponibili,
riuscirà probabilmente a rendere la vita sopportabile per tutti
e la civiltà non più oppressiva per alcuni.*

Sigmund Freud



Nasce il 6 maggio 1856 a Freilberg, in Moravia, città allora dominata dall'impero asburgico. La sua è una famiglia di commercianti. Laureatosi in medicina nel 1881, e dopo il trasferimento di tutta la famiglia a Vienna, lavora per un certo periodo nel laboratorio di neurofisiologia diretto da Brucke.

Nel 1882, per ragioni economiche, abbandona la ricerca scientifica e si dedica alla professione medica, specializzandosi in neurologia. Nel 1885 ottiene una borsa di studio che gli permette di accedere alla leggendaria scuola di neuropatologia della Salpetriere, diretta dal celebre Charcot.

Nel 1886 sposa Martha Bernays, che gli darà ben sei figli, di cui la più famosa è Anna, continuatrice della ricerca del

padre nell'ambito della psicoanalisi infantile.

Tornato a Vienna, si dedica completamente alla professione di neurologo. Nel frattempo stringe amicizia con Josef Breuer, con il quale pubblica nel 1895 gli *"Studi sull'isteria"* e con cui inizia quella grande avventura intellettuale e clinica che lo porterà alla fondazione della psicoanalisi.

Gli inizi sono dovuti proprio al comune interesse per l'ipnosi. Breuer, infatti, utilizzando questo metodo, era riuscito a far ricordare ad una sua paziente gli eventi traumatici connessi con l'insorgere dell'isteria. Avvertendo però che nella paziente si stava sviluppando una forma di amore e di dipendenza nei suoi confronti (quel fenomeno successivamente denominato *"transfert"*), aveva interrotto la terapia affidando la paziente a Freud, il quale, dal canto suo, riuscirà a guarire la giovane.

Il risultato è connesso ad un'altra celebre "invenzione" freudiana, quasi un'icona del suo metodo, il famoso "lettino" dello psicoanalista, che permette al paziente di esprimere il proprio magma interiore attraverso l'uso terapeutico della parola. E' la cosiddetta *"talking cure"*, come la definì la stessa Anna. Se si dovesse fissare la data di nascita della psicoanalisi, questo sarebbe il momento più significativo.

Nel 1899 Freud pubblica un'altra opera dagli esiti rivoluzionari e per certi versi sconvolgenti *"L'interpretazione dei sogni"*: è una tappa che segna una svolta dell'intero pensiero occidentale, attraverso i parallelismi fra logica razionale e logica del sogno e il disvelamento del linguaggio *geroglifico* attraverso cui i sogni parlano all'essere umano concreto che ne è portatore. Egli perviene ad una prima teoria dell'inconscio, incentrata sulle nozioni di

sogno, atto mancato e sintomo nevrotico. A partire da allora, il peso che i sogni avranno nell'opera di Freud si farà sempre più ingente, così come l'attenzione e l'approfondimento che lo psicologo dedicherà loro. Questo approccio del tutto singolare non mancherà di suscitare numerose reazioni,



Martha Bernays



per lo più di venato scetticismo se non di aperta denigrazione. In particolare, comunque, vengono prese di mira le sue teorie sulla sessualità, per non parlare delle reazioni indignate verso le scoperte



“scandalose” sulle dinamiche della sessualità infantile. In una società dalla mentalità gretta, chiusa e conservatrice quale era la Vienna di allora, ma non dal punto di vista artistico – letterario, non poteva passare sotto silenzio uno studioso che definiva nei suoi libri il bambino come un “*perverso polimorfo*”.

Agli inizi del XX secolo, Freud teorizza la scoperta che gli ha dato fama, il *complesso di Edipo*, assimilando il bambino al famoso re Edipo, il quale, pur involontariamente, uccise suo padre Laio e giacque con sua madre



La casa di Freud a Londra



La casa natale di Freud

Giocasta: egli afferma che i bambini, soprattutto i maschi, sperimentano nei primissimi anni di vita un conflitto con i genitori poiché vedono nel genitore di sesso opposto una loro proprietà esclusiva e quindi nel genitore dello stesso sesso un rivale.

Nel 1930 la Germania di Hitler è alle porte e le origini ebraiche di Freud cominciano a costituire un serio problema: nel 1930, dopo aver vinto il premio Goethe, il suo nome entra nella lista nera degli autori di opere che devono essere bruciate. Freud perde quattro sorelle nei campi di concentramento nazisti; nel 1938, il 14 luglio, il medico è costretto ad emigrare e si trasferisce a Londra dove muore un anno dopo, il 23 settembre, per un cancro alla mascella.